

# "Imprese vincenti", premi a 10 eccellenze meridionali sei sono della Campania

## A NAPOLI L'EVENTO DI INTESA SANPAOLO DEDICATO ALLE PMI PIÙ VIRTUOSE VINCONO AEROSPAZIO, MECCANICA E MODA

### LO SVILUPPO

Antonio Vastarelli

Nel 2026, il Pil dell'Eurozona dovrebbe crescere dello 0,8% e quello dell'Italia dello 0,4%, secondo lo scenario centrale elaborato dal Research Department di Intesa Sanpaolo nel caso in cui la chiusura dello stretto di Hormuz dovesse durare fino a metà maggio, seguita da una graduale normalizzazione dei flussi di produzione e trasporto di petrolio e gas nella seconda parte del 2026, con un progressivo rientro dei prezzi energetici. Ma è naturale che l'evoluzione dell'economia italiana nell'anno in corso varierà in funzione dei tempi e dell'estensione del conflitto in Iran, nonché dei danni alle infrastrutture energetiche, quindi è complicato fare previsioni a lungo termine. I dati emergono da uno studio presentato ieri a Città della Scienza, nel corso della tappa napoletana dell'edizione 2026 di "Imprese Vincenti", il programma che la Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, guidata da Stefano Barrese, dedica alle eccellenze imprenditoriali italiane.

### L'ANALISI

L'analisi registra come l'esposizione commerciale della Campania sia mediamente bassa verso i mercati coinvolti nel conflitto, dove il peso dell'export è pari all'1,7%, anche se con punte più elevate in alcuni comparti come la meccanica, che esporta in questi mercati il 10,8% del totale (66 milioni di euro), l'elettronica, con il 10,7% del totale (57 milioni) e i prodotti e materiali da costruzione, con il 14% (23 milioni). Per la Sicilia, invece, i settori più esposti sono meccanica, mobilio ed elettronica, mentre per la Calabria meccanica, agroalimentare e cantieristica. Insomma, la situazione è critica ma, al momento, non drammatica per l'export di queste tre regioni che, negli ultimi anni, ha registrato una crescita spesso superiore alla media nazionale, in particolare per Campania e Calabria, mentre la Sicilia ha fatto segnare un arretramento nel 2025 dovuto, però, in particolare ad un forte calo nel settore petrolifero.

### LE AZIENDE

Protagoniste della giornata di ieri sono state proprio dieci Pmi di Campania, Calabria e Sicilia (tra le 150 selezionate in tutta Italia dal programma Imprese Vincenti) che hanno raccontato la propria storia aziendale e le scelte strategiche che le hanno portate a

consolidare il proprio percorso di sviluppo, l'adozione di criteri Esg, l'impatto sulle comunità in cui operano, il valore generato per sé stesse e per l'economia del territorio in termini di occupazione e benessere delle persone. Si tratta di aziende operanti in diversi comparti economici: per il settore vetro la Eurovetro srl di Sellia Marina (Catanzaro); per la meccanica, la Gimal srl di Sarno (Salerno) e la Melcal Spa di Calatafimi-Segesta (Trapani); per l'aerospazio, la Latitudo 40 di Napoli e la Mes Group srl di Pomigliano d'Arco (Napoli); per la moda, L'Officina di Solofra (Avellino); per la logistica, la Nicolosi Trasporti srl di Catania; per l'industria, la Packing srl di Napoli; per l'informatica, la Ricca It di Ragusa; per l'arredamento, la Rinaldi Group spa di Giffoni Valle Piana (Salerno). Nell'ambito del Programma, queste Pmi selezionate riceveranno da Intesa Sanpaolo e dai partner di progetto supporto per affrontare tutte le fasi di vita del business, favorendo l'investimento nei fattori intangibili (immateriali, r&s, filiera, formazione) e nei pilastri dello sviluppo, ovvero crescita all'estero, sostenibilità, protezione, innovazione, transizione digitale e finanza straordinaria. «Siamo orgogliosi di supportare queste aziende eccellenti che investono in digitalizzazione, sostenibilità e persone, generando valore economico e sociale per il tessuto economico e la collettività di queste tre importanti regioni del Mezzogiorno» ha affermato Giuseppe Nargi, direttore regionale Campania, Calabria e Sicilia di Intesa Sanpaolo, che ha aggiunto: «Alla crescita e alla competitività, queste dieci aziende che oggi sono state premiate uniscono la tradizione manifatturiera, la propensione all'innovazione, l'attenzione al capitale umano e una visione internazionale dell'impresa».

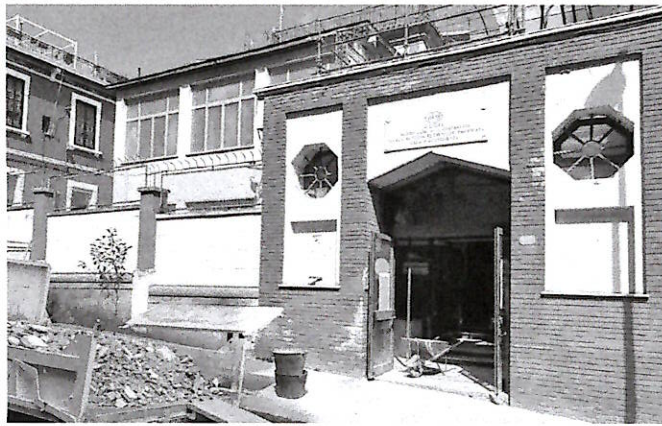
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Via Palizzi, l'ex istituto religioso diventa un condominio di lusso

La denuncia della Rete No Box: "Nel 2024 concesso un maxi condono edilizio di 2240 metri quadrati"

Da luogo di accoglienza per i poveri a "boutique-residence" di alto livello. È la radicale trasformazione dell'ex istituto religioso di Notre Dame de la Compassion di via Palizzi al Vomero. Un tempo anche scuola materna ed elementare parificata, oggi è un maxi cantiere. Da due anni circa sono in corso i lavori per realizzare appartamenti di pregio con vista mozzafiato sul golfo. Un tempo era gestito dalle suore della compassione. Poi la vendita e la ristrutturazione dell'immobile: prevede 11 alloggi e numerosi box interrati e la creazione di soppalchi. La ristrutturazione riguarda anche l'edificio al civico 33 dove i lavori sono già a buon punto e sulle agenzie immobiliari sono stati messi in vendita sei appartamenti esclusivi: un trilocale costa oltre 900 mila euro.

L'ingresso all'ex istituto che ha aperto un'altra sede sempre al Vomero, invece, è al civico 39. Su quanto stav accadendo vuol vederci chiaro "Rete No Box diritto alla città" che ha inviato una Pec agli assessori Laura Lieto (urbanistica) e Antonio De Iesu (Legalità), alla presidente della Municipalità 5 (Vomero-Arenella) Clementina Cozzolino e alla polizia locale per chiedere "la verifica dei titoli abilitativi dei lavori in corso in via Palizzi 39 e la conformità degli stessi rispetto a



● Nella foto a sinistra l'ex istituto religioso di Notre Dame de la Compassion di via Palizzi al Vomero

quanto autorizzato".

L'associazione scrive in una nota di aver ricevuto "molte segnalazioni e alla luce di queste riteniamo di trovarci di fronte a un'opera devastante. Per questo abbiamo scritto alle autorità competenti e ci riserviamo, in base ai riscontri, di presentare un esposto alla Procura della Repubblica anche perché i lavori procedono alacremente". Il timore è che anche la Cappella della "Mater dolorosissima" che affaccia su via Palizzi possa subire un totale stravolgimento ed essere addirittura trasformata in un garage in quello che sarà un condominio di prestigio. Tutto questo secondo la "Rete No Box diritto alla città" sta avvenendo grazie "al mastodontico condono edilizio di 2240 metri quadrati pari a 6655 metri cubici sui diver-

si livelli dell'immobile deliberato nel novembre 2024". Con questo via libera un immobile a destinazione religiosa di fine '800 sarà destinato ad altro. Ma l'associazione ambientalista oppone che "la normativa prevede unicamente interventi conservativi delle sue caratteristiche storiche ed architettoniche ovvero non si può intervenire sulla struttura a meno che non lo si faccia per recuperare spazialità originarie. Non si può distruggere una chiesa, eliminando tutte le decorazioni e le rifiniture creando un cubo di cemento atto ad ospitare altro. Non si può distruggere un giardino e pavimentarlo. Non si possono creare livelli intermedi per il parcheggio auto, né tantomeno scavare nel costone alterando il profilo di un edificio storico e modi-

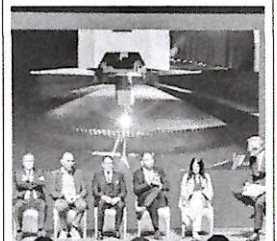
ficarne la sua consistenza per creare un collegamento tra i diversi livelli". Da qui l'invito a Comune, municipalità e polizia municipale a verificare se tutto sta procedendo secondo legge. "Pur non essendo chiamata ad esprimere un parere vincolante, la sovrintendenza - si legge nella nota - ha segnalato al servizio edilizia privata l'esigenza di verificare la reale sussistenza dei titoli abilitativi per tali trasformazioni e la conformità degli stessi rispetto alle opere eseguite. Rispetto a queste osservazioni cosa hanno fatto lo sportello unico edilizia del Comune, la polizia locale nucleo edilizia ed anche il comando tutela patrimonio culturale dei carabinieri?".

— A.DICOST  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città della Scienza

## Intesa Sanpaolo premia le imprese più innovative

Cinque su dieci sono della Campania, tre napoletane. Parla della forza del tessuto industriale campano la metà delle imprese premiate nella nuova edizione di "Imprese Vincenti", di Banca Intesa che compie dieci anni dall'inizio dell'appuntamento con il sistema della piccola e media impresa di Campania, Calabria e Sicilia. E si è svolta a Napoli l'iniziativa che ha permesso ai dieci vincitori di raccontare le loro esperienze alla platea di imprenditori riuniti in un salone di Città della Scienza. Illustrati i progetti di crescita in Italia e all'estero dei vincitori. Ecco i campani: Gimal srl di Sarno per il settore meccanica, due imprenditori per il settore aerospaziale "Latitudo 40" di Napoli e "Mes Group srl" di Pomicigliano d'Arco, per il settore mo-



## Sorrento, abbattuto resort vicino all'oasi del Wwf "Era tutto abusivo"

Il provvedimento della procura di Torre Annunziata in esecuzione di una sentenza di sedici anni fa

di MARIELLA PARMENDOLA

Dalle finestre dei cottage si vedeva Capri. Il bagno in piscina, circondati dal verde, era per gli ospiti reso ancora più piacevole dal panorama che permetteva di ammirare da vicino l'isolotto di Li Galli.

"Un resort dove trascorrere una vacanza in totale relax sui colli di Sorrento", diceva il sito della fattoria Marecoccia. Ma da ieri il complesso turistico non c'è più, è stato abbattuto su disposizione della Procura della Repubblica, guidata dal procuratore Nunzio Fragliasso, perché, era abusivo. "Una strut-

tura che occupava un volume complessivo pari a 5.722 metri cubi", si legge nella nota della Procura. A poca distanza da un'oasi del Wwf. Immerso nel verde, nella zona collinare che collega la costiera sorrentina a quella amalfitana, il resort era diviso in più strutture destinate a B&B e alle altre attività. Dopo 16 anni la procura di Torre Annunziata ha ottenuto l'esecuzione della sentenza di demolizione che porta la data del 2010. Si sono attivati gli stessi proprietari della struttura di lusso per non dover poi risarcire anche i danni alla magistratura dell'operazione di abbattimento.

Demolito un casolare su tre livelli, che nella parte centrale ospitava il ristorante. Poi i tre cottage per il soggiorno degli ospiti e la piscina.

L'area sulla quale erano state realizzate le opere abusive è sottoposta ai più vincoli legati alla definizione della zona come sismica e in quanto parte della penisola sorrentina protetta da vincoli normativi stringenti, per il suo valore am-



● Il resort di Sorrento demolito su disposizione della Procura

bientale e naturalistico. E dopo l'inchiesta sul "sistema Sorrento" con l'arresto dell'ex sindaco Massimo Coppola per tangenti, l'attenzione della magistratura si è concentrata su tutti gli aspetti della vita amministrativa del Comune, comprese le azioni di controllo sul versante degli abusi edilizi e degli abbattimenti. Verifiche per individuare responsabilità del comune nella linea morbida rispetto alla lotta all'abusivismo edilizio, che sono stati anche al centro del lavoro della commissione ispettiva inviata dal prefetto di Napoli Michele Di Bari. Dossier che fanno parte della relazione inviata al Viminale dai funzionari, che hanno verificato la presenza di infiltrazioni camorristiche nel comune, in segui-

to alle criticità riscontrate dalla commissaria Rosalba Scialla arrivata a governare il dopo Coppola. Si aspetta ora l'esito con la decisione del Consiglio dei ministri, che deve esprimersi sul commissariamento dell'ente per mafia alla vigilia del voto di maggio.

Un abbattimento quello del resort da inquadrare, quindi, in un contesto più ampio. Conclude il procuratore Fragliasso: "Le demolizioni delle costruzioni abusive per la tutela del territorio sono uno strumento insostituibile sia in chiave repressiva, per il ripristino delle condizioni ambientali violate, sia in chiave preventiva, per l'efficacia dissuasiva nei confronti dell'abusivismo edilizio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da L'Officina di Solofra, per l'industria Packing srl di Napoli, per il settore arredamento Rinaldi Group spa di Giffoni Valle Piana nel salernitano.

Riceveranno il supporto di Intesa Sanpaolo per proseguire nel loro percorso imprenditoriale. Sul palco ieri sera Giuseppe Nargi, direttore delle tre regioni, dice: «Siamo orgogliosi di aiutare queste aziende eccellenti, che investono in digitalizzazione, sostenibilità e persone, generando valore economico e sociale per il tessuto economico e la collettività di queste tre importanti regioni del Mezzogiorno». Continua Nargi: «Alla crescita e alla competitività, queste dieci aziende che sono state premiate, uniscono la tradizione manifatturiera la propensione all'innovazione, l'attenzione al capitale umano e una visione internazionale dell'impresa».

Si tratta di imprese che hanno raccontato tutte la propria storia aziendale e le scelte strategiche che le hanno portate a consolidare il proprio percorso di sviluppo, l'adozione di criteri di innovazione, l'impatto sulle comunità in cui operano, il valore generato per sé stesse e per l'economia del territorio in termini di occupazione e benessere delle persone. Scelte tra le quattro mila che si sono candidate quest'anno.

— MAR.PAR.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA